

Walvoil, una storia lunga 50 anni

Giornata in azienda con le famiglie

«Per crescere serve la passione»

Ieri la visita per 1.400 persone (fra adulti e bambini) nel sito produttivo in espansione di Corte Tegge. Consegnato il premio 'Homo Faber' a Fabio Marasi, presidente e amministratore delegato

È stato davvero un giorno di festa, quello che si è svolto nel pomeriggio di ieri nel sito produttivo in espansione di Walvoil a Corte Tegge. L'occasione per fare il punto su una storia lunga 50 anni e, soprattutto una visione di futuro, che circa 2000 persone, tra dipendenti e familiari, hanno potuto toccare con mano visitando sia lo stabilimento attuale, che ampliamenti e sede del futuro l'Innovation Center dell'azienda.

«L'abbiamo progettata da tempo, questa giornata», dice Fabio Marasi, presidente e amministratore delegato di Walvoil. «Ci tenevamo a condividere un momento così importante per l'azienda con tutti i nostri dipendenti e collaboratori e le loro famiglie. È per loro che abbiamo creato, solo per oggi, 'Walvoiland', uno spazio di gioco e di divertimento, che abbiamo collocato proprio a metà tra il nostro Innovation Center ed il futuro reparto Elettronica. Abbiamo voluto far sentire a tutti quanto siano parte ed importanti per la nostra azienda».

Il tour in azienda. Non erano ancora aperte le porte dell'azienda alle 16, quando decine di famiglie erano già in attesa di effettuare il tour per il quale si era-



La platea e Fabio Marasi, presidente e amministratore delegato di Walvoil

no prenotate: 1400 le persone, tra adulti e bambini, che hanno seguito con attenzione il racconto di cosa viene realizzato nello stabilimento di Corte Tegge, ma soprattutto di come, da tempo, Walvoil lavora in Italia e nel mondo. Sono 98 i centri di lavoro automatizzati, che l'azienda ha solo in Italia, tra le 6 sedi produttive in provincia di Reggio e di Bologna. Ma alla domanda, che hanno posto in molti, se l'automazione riduce l'impiego di persone in azienda, tutti gli ad-

detti hanno dato la stessa risposta. «Eravamo 360, quando, nel 2000, l'azienda ha iniziato il processo di lavorazione automatica dei corpi distributor, il prodotto con il quale è nata. Adesso, nel 2023, siamo in 2500, tra Italia e mondo».

Un percorso iniziato con l'emozione e la gratitudine espressi nel ricordo a due dei soci fondatori, Alessandro Mazzali e Albano Strozzi, poi proseguito con il discorso appassionato di Fabio Marasi, e l'intervista, condotta

da Federica Galli, che ha coinvolto anche Ivano Corghi, fondatore e presidente di Walvoil fino al 2018, che ha raccontato il come è nata l'azienda e quali sono le sfide più importanti che ha dovuto incontrare nel corso degli anni: dall'internazionalizzazione alla grande crisi economica del 2008-2009, che però non ha visto sacrificate le persone, le risorse che servivano per affrontare il mercato al momento della ripresa. Momento ufficiale, che si è concluso con la consegna del premio 'Homo Faber' a Fabio Marasi, da parte del direttore Unindustria Reggio Vanes Fontana. «È per me oggi un grande onore e una grande emozione darvi il benvenuto e invitarvi a festeggiare tutti insieme questa storica ricorrenza, il 50° compleanno di Walvoil», ha esordito Marasi. «Abbiamo cercato di trasmettervi il senso di quanto è stato fatto, in pochi mesi, in questo sito industriale e abbiamo voluto richiamare il concetto di azienda come cantiere in continuo divenire, di una realtà che, come un cantiere, ogni giorno evolve e cresce grazie alle capacità di progettazione e realizzazione delle persone che la compongono. Senza dimenticare la passione».